

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



TODAY

17 LUGLIO 2026
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO

CAMERA MUSIC
HANS WERNER HENZE, FRANCO EVANGELISTI,
GIOVANNI VERRANDO, GENE COLEMAN

MARCELO MARCHETTI voce
MDI ENSEMBLE
Solisti dell'ENSEMBLE TABULA RASA
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
ANTONIO CAGGIANO percussioni
FRANCESCO BIGONI neuroelettronica
QUARTETTO SINCRONIE
CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE
ALVISE VIDOLIN, NICOLA BERNARDINI live electronics
MIMMA CAMPANALE direttrice
LUCA RICHELLI coordinatore attività performative
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Prison Song (1971)

per 1 percussionista e nastro magnetico

Testo tratto da: Ho Chi Minh: Diario del carcere. Casa Editrice
di Lingue Straniere, Hanoi, 1967.

Franco Evangelisti

(Roma, 1926-1980)

Aleatorio (1959)

per quartetto d'archi

Franco Evangelisti

Spazio a 5 (1959-61)

per quattro gruppi di percussioni, voci e
accorgimenti elettronici

Gene Coleman

(Chicago, 1958)

Via Auditus (2026)

per quartetto d'archi e neuroelectronics

prima esecuzione assoluta

Commissione Fromm Music Foundation, Harvard University

* * *

Giovanni Verrando

(Sanremo, 1965)

Camera Music (2022-2026)

per voce maschile, 5 performers, elettronica e video

Camera Music #1, "In praise of my splendid voice"

per voce, chitarra elettrica, violoncello elettrico e clip video da
piattaforme digitali

Camera Music #2, "La Mer"

per voce, tastiera MIDI, viola elettrica, induttore (violoncello
elettrico) e clip video da piattaforme digitali

Camera Music #3, "Je hais la haine"

per voce, trio d'archi elettrici e clip video da piattaforme digitali

Camera Music #4, "Beatitudine"

per chitarra elettrica, trio d'archi elettrici e clip video da piattaforme
digitali

Camera Music #5, "Macroeconomics (waste I)"

per voce, chitarra elettrica, tastiera MIDI, violino elettrico, viola
elettrica, elettronica e clip video da piattaforme digitali

Camera Music #6, "You should go there too"

per voce, tastiera MIDI, trio d'archi elettrici e clip video da
piattaforme digitali

Camera Music #7, "Ittiofagi e timbrofagi"

per voce, chitarra elettrica, tastiera MIDI, trio d'archi elettrici e clip
video da piattaforme digitali

Camera Music #8, "The shape of power (waste II)"
per voce, chitarra elettrica, tro d'archi elettrici, elettronica e clip
video da piattaforme digitali

Commissione mdi ensemble

Si ringrazia

*il M° Marco Angius per la collaborazione alla preparazione di
"Spazio a 5"*

*la Prof.ssa Irmela Evangelisti Heimbächer
la Fondazione Isabella Scelsi, Roma*

in collaborazione con

*SaMPL – Conservatorio "C. Pollini" di Padova
Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di
Padova
Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza*

Camera Music

*"Les humains sont plutôt des profongements d'un
environnement, d'un milieu de vie, ou des
membres d'un collectif plus large
englobant des non-humains, plutôt que des forces qui
s'approprient des territoires"*

Philippe Descola

Camera Music è una raccolta di otto brani per voce maschile, cinque musicisti, elettronica e stock footage clips (video acquisiti dalle piattaforme commerciali online, selezionati e montati).

Camera Music tratta del desiderio di potere che gli esseri umani esercitano sul contesto naturale e sociale. È un lavoro concepito in modo transdisciplinare, nel quale musica, testo e video ruotano intorno a un asse centrale – il tema del potere – e ne discettano talvolta con ironia, altre volte in maniera più dolorosa e aspra.

La scelta di utilizzare clips di stock footage nasce dal fatto che, proprio su quelle piattaforme online, ci si imbatte in un'iconografia sfrontatamente rappresentativa del potere, declinata in molte maniere utili a produrre l'intero ciclo.

Camera Music risponde, in modo personale e necessariamente incompleto, alla domanda sulla funzione dell'oggetto d'arte, sulla sua relazione con la società, l'ambiente e lo scenario che lo circonda.

Il testo *Camera Music* è qui pubblicato per gentile concessione di Milano Musica – Associazione per la musica contemporanea e ripreso dal catalogo del 35° Festival Milano Musica, Lontananze creative. Percorsi di musica d'oggi, in occasione della prima esecuzione assoluta di *Camera Music* (lunedì 11 maggio 2026).

Verso nuovi mondi sonori

di Francesco Bacherini

Il concerto di questa sera propone un percorso attraverso circa settant'anni di storia, esplorando i territori espressivi della musica recente e contemporanea. Al centro del programma vi è lo sguardo di autori che hanno dedicato – e continuano a dedicare – la propria attività artistica alla ricerca di linguaggi innovativi, capaci di farsi specchio fedele della contemporaneità.

«lo auspico un rinnovamento musicale. E tale prospettiva costituisce il motivo dominante della mia attività». Nel 1979 si esprimeva così Franco Evangelisti (1926-1980), compositore italiano di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita. Fra i pionieri della musica elettronica, fedele frequentatore dei corsi estivi di Darmstadt – lui stesso si definiva «figlio di Darmstadt» –, Evangelisti dedicò la sua intera carriera compositiva alla ricerca di nuovi orizzonti espressivi, convinto che la parabola della musica occidentale – non solo l'armonia tonale, ma anche il più rigoroso serialismo integrale – fosse ormai arrivata a un vicolo cieco. Con questa forte consapevolezza, nel 1963 Evangelisti scelse di ritirarsi dalla composizione, dedicando il resto della sua vita alla riflessione teorica, culminata nel volume *Dal silenzio a un nuovo mondo sonoro*, e alle sperimentazioni del Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza, di cui fu fondatore.

Il rinnovamento auspicato da Evangelisti trova espressione nei due brani in programma questa sera, **Aleatorio** (1959) e **Spazio a 5** (1959-61), nei quali l'autore tenta di scardinare la nozione tradizionale di opera d'arte come oggetto chiuso, definito e immutabile e di ridefinire il rapporto tra compositore, esecutore e ascoltatore. In *Aleatorio*, Evangelisti si serve di un organico estremamente tradizionale, il quartetto d'archi, per sperimentare il concetto di forma aperta: la partitura presenta una struttura sommaria, che gli esecutori possono interpretare a loro discrezione e secondo la loro sensibilità. Pur lasciando agli interpreti una libertà creativa, rendendoli quasi coautori dell'opera, il compositore dissemina la partitura di indicazioni molto dettagliate. Da un lato emerge dunque il ruolo determinante dei musicisti nella resa finale dell'opera, dall'altro si percepiscono lo sguardo e la supervisione attenta del compositore, che impediscono alla musica di sprofondare nel caos puro.

La rivoluzione di un brano come *Spazio a 5* risiede invece nella gestione dello spazio destinato all'esecuzione. Anche in questo caso la partitura è estremamente ricca di simboli e indicazioni, con l'aggiunta però di disegni dell'autore che suggeriscono la corretta disposizione dei quattro gruppi di esecutori. In tal modo cambia radicalmente la percezione dell'ascoltatore che, abituato alla frontalità del concerto tradizionale, si trova invece a interagire con un suono spazializzato e tridimensionale.

Dai due brani di Evangelisti emerge un lavoro di ricerca basato su due fronti, uno temporale e l'altro spaziale: da un lato il compositore scardina la consequenzialità e il rapporto causa-effetto che avevano caratterizzato la musica occidentale fino agli esiti estremi dell'iperdeterminismo seriale, dall'altro interviene sulla spazializzazione del suono modificando radicalmente il rapporto fra ascoltatore ed esecutore e ponendosi sulla scia di esperimenti come *Gruppen* (1955-57) di Karlheinz Stockhausen, composta per tre gruppi orchestrali distribuiti nello spazio destinato alla performance.

Non tutti i compositori del secondo Novecento ambirono a un rinnovamento musicale radicale quanto quello auspicato da Evangelisti, ma ognuno tentò di rapportarsi con le sfide del proprio presente secondo la propria sensibilità: ci fu chi rimase ancorato all'armonia tonale, chi sviluppò dei linguaggi ibridi e chi invece continuò a sostenere con convinzione l'avanguardia di Darmstadt. Ad esempio, Hans Werner Henze (1926-2012), di cui come per Evangelisti ricorre il centenario dalla nascita, maturò uno stile profondamente eclettico, accogliendo alcuni elementi dell'avanguardia ma senza mai aderirvi in modo ortodosso. Nelle sue composizioni, Henze integrò linguaggi vecchi e nuovi – il contrappunto, la dodecafonia, l'armonia tonale –, utilizzò strumenti provenienti dai contesti più disparati, dalla tradizione occidentale alle culture 'altre' con cui entrò spesso a contatto, fino alla sperimentazione elettronica.

Nell'arco della sua carriera Henze accolse inoltre il messaggio politico-ideologico marxista, che divenne ben presto un'imprescindibile chiave di lettura delle sue composizioni, compresa ***Prison Song*** (1971), in programma questa sera. In questo brano la componente ideologica emerge con particolare evidenza, soprattutto attraverso il testo, tratto dal *Diario del carcere* (1943-45) del leader rivoluzionario vietnamita Ho Chi Minh. Di grande interesse è la scelta di affidare il testo non a un cantante o a un attore, ma al percussionista stesso, che assume dunque un doppio ruolo esecutivo: la sua voce si intreccia con le sonorità delle percussioni e con la traccia elettronica, in un dialogo cupo e macabro che sembra richiamare l'ambiente carcerario. La prigionia, la privazione della libertà, la tensione verso la fuga sono elementi che ricorrono nella produzione di Henze, basti pensare a *El cimarrón* (1969-70), definito dal compositore un «recital per quattro musicisti» (baritono, percussionista, flautista e chitarrista), basato sulle testimonianze di Esteban Montejo, schiavo di origine africana nella Cuba del XIX secolo. Anche in questo caso le percussioni svolgono un ruolo centrale nel tradurre musicalmente l'esperienza di prigionia e i tentativi di fuga del protagonista, in un dialogo continuo con il racconto verbale.

I profondi e continui cambiamenti che hanno interessato la società a partire dalla fine del secolo scorso hanno posto nuove sfide ai compositori contemporanei, continuamente alla ricerca di nuovi linguaggi capaci di confrontarsi con un contesto così

mutevole. Tra questi si distinguono Gene Coleman (1958-) e Giovanni Verrando (1965-), che tramite il loro lavoro hanno tentato di far interagire la musica con le nuove frontiere della tecnologia.

Come nel caso di *Aleatorio* di Evangelisti, anche in ***Via Auditus*** (2026) di Gene Coleman il quartetto d'archi torna protagonista di nuove sperimentazioni compositive. Musicista, compositore e direttore d'orchestra statunitense, nelle sue opere Coleman propone un utilizzo innovativo del suono, del tempo e dello spazio, mettendo spesso in comunicazione diversi media. In *Via Auditus*, commissionato da Fromm Music Foundation (Harvard University), il compositore riflette sull'atto stesso dell'ascoltare – il titolo in latino significa proprio 'attraverso l'udito' – e mette in comunicazione la dimensione del quartetto con gli ultimi sviluppi dell'elettronica. Attraverso piccole cellule ritmiche che si moltiplicano, linee che emergono e scompaiono, figure ricorrenti gradualmente riconosciute dall'ascoltatore, Coleman costruisce un brano che simula la modalità in cui il cervello percepisce e organizza i suoni.

Con ***Camera Music*** (2022-2026), per voce maschile, strumenti elettrici e video, Giovanni Verrando propone una sintesi del suo percorso e della sua proposta di rinnovamento della musica. La riflessione di Verrando prende avvio dall'analisi della società contemporanea, segnata dall'avvento delle tecnologie digitali che la musica deve tenere in considerazione. Il forte richiamo del mondo digitale, unito all'idea che la musica

strumentale e astratta avesse esaurito le possibilità di trasmettere contenuti nel presente, ha portato il compositore a spingersi verso una concezione multimediale della musica. Così nasce dunque l'incontro fra musica, parole e video alla base di *Camera music*, tre dimensioni che rimangono sotto il controllo dello stesso compositore. Verrando è infatti non solo responsabile della manipolazione degli strumenti, ma anche autore delle musiche, dei testi e del montaggio delle immagini. L'unione fra queste diverse discipline ruota attorno all'argomento centrale dell'opera, ossia, racconta il compositore, «il potere che gli esseri umani bramano e desiderano esercitare sul mondo che li circonda»: per questo motivo, sceglie di selezionare le immagini dalle piattaforme che vendono materiali video per le pubblicità, dove il tema del potere – basti pensare alla figura del «manager dominante», spiega ancora Verrando – ricorre con grande frequenza.

Per mantenersi al passo con i tempi il compositore contemporaneo, secondo Verrando, deve sviluppare un gran numero di competenze diverse, che possano portare a dei risultati impossibili da raggiungere senza l'unione tra diverse discipline. La vera innovazione risiede nel fatto che l'autore diventa responsabile di ciascuna di queste forme d'arte, che deve padroneggiare alla perfezione. Questa concezione non è distante da quanto sosteneva Franco Evangelisti a proposito della musica elettronica: nel 1969 egli scrisse che una vera composizione elettronica sarebbe stata possibile soltanto se si fosse superato il «noioso processo

di montaggio delle opere in un senso molto manuale» e raggiunto un «totale dominio del mezzo tecnologico». Evangelisti non visse abbastanza a lungo per assistere agli esperimenti più recenti, ma il lavoro di manipolazione degli strumenti portato avanti da Verrando, arricchito dalle sfide del nuovo millennio, costituisce senz'altro una possibile risposta all'auspicio di rinnovamento da lui tanto predicato.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

TESTI

Prison Song

Testo di Ho Chi Minh (dal *Diario dal carcere*, 1942-1943)

Testo originale (Hán tự)

张开恶狗似的嘴
每夜吞噬几双脚
右脚被吞左脚伸
奇哉世上尚有人

争先把脚往里伸
进镣才能得安睡
不进无处可栖身

Traduzione inglese di Aileen Palmer

With hungry mouth open like a wicked monster,
Each night the irons devour the legs of people:
The jaws grip the right leg of every prisoner;
Only the left is free to bend and stretch.

Yet there is one thing stranger in this world:
People rush in to place their legs in irons.
Once they are shackled, they can sleep in peace.
Otherwise they would have no place to lay their heads.

Traduzione italiana di Francesco Bacherini

Con la bocca affamata aperta come un mostro
malvagio,

ogni notte i ceppi divorano le gambe delle persone:
le fauci serrano la gamba destra di ogni prigioniero;
solo la sinistra è libera di piegarsi e distendersi.

Eppure c'è una cosa ancora più strana a questo mondo:
la gente si accalca pur di infilare le gambe nei ceppi.
Una volta incatenati, possono dormire in pace.
Altrimenti non avrebbero un posto dove posare il capo.

Camera Music

Testi di Giovanni Verrando

Camera Music #1 "In praise of my splendid voice"

I really think I had no choice
but to explore my splendid
voice

I merely think I had no
choice, my amazing voice,
well ffffft-t

My splendid voice It's my
choice

It's my chooo chooo chooo
chooo chooo chooo

My amazing voice, yes!

As amazing as my choice,
it's gor-geous

Well, here it's my choice
I really think I made my
choice

I made my chooo chooo
chooo chooo chooo
my chooo chooo chooo
chooo chooo chooo chooo
chooo

It's gorgeous

I'm fond of my choice

Dai, facciamo squadra!

I made my chooo chooo
chooo chooo chooo chooo
made my cho cho cho cho
cho cho chooo chooo cho
cho cho cho chooo It's
gorgeous

Camera Music #1 "Elogio della mia splendida voce"

Credo davvero di non avere
avuto altra scelta che
esplorare la mia splendida
voce

Penso semplicemente di
non avere avuto scelta, la
mia voce straordinaria, beh
ffffft-t

La mia splendida voce, e la
mia scelta

È la mia scee sceee sceee
sceee scee sceee [choo
chooa chooo]

La mia voce straordinaria, sì!
Straordinaria quanto la mia
scelta,

è magnifica

Ecco, questa è la mia scelta.

Credo davvero di aver fatto
la mia scelta

Ho fatto la mia sceee sceee
sceee sceee sceee la mia
sceee sceee scee scee sceee
sceee sceee sceee

È magnifica

Sono affezionato alla mia
scelta

Dai, facciamo squadra!

Ho fatto la mia sceee sceee
sceee sceee sceee

Look: my splendid voice, my
idiolect, il mio idioletto
I'm fond of your choice
It's your chooo chooo chooo
facciamo chooo chooo
chooo chee chee chee chee
chee
facciamo cho cho cho cho
cho cho cho cho
I'm fond of my voice, it's my
choice
Amazing voice a splendid
choice
Facciamo sple pl pl pl.... No!
It's gorgeous
I would explore my sensual
idiolect
It's amazing
Facciamo sple pl pl pl pl pl
pl pl pl
Look, around here, you
would experience
something special
It's me on the post natural
horizon
I'm fitter than I've ever been

sceee
fatto la mia sce sce sce sce
sce sce sceee sceee sce sce
sce sce sceee
È magnifica
Guarda: la mia splendida
voce, il mio idioletto
Sono affezionato alla tua
scelta
E la tua scee sceee sceee
facciamo sceee sceee sceee
chee chee chee chee chee
facciamo sce sce sce sce sce
sce sce sce
Sono affezionato alla mia
voce, è la mia scelta
Una voce straordinaria,
splendida scelta
Facciamo sple pl pl pl... No!
È magnifica
Esplorerei il mio idioletto
sensuale
È straordinario
Facciamo sple pl pl pl pl pl
pl pl pl
Guarda, qui intorno potresti
vivere qualcosa di
speciale
Sono io sull'orizzonte post-
naturale
Sono più in forma che mai

Camera Music #2

"La mer"

Nous sommes promi-se-s à
d'jolies branchies
Nous sommes promi-se-s à
d'jolies élevages

Camera Music #2

"La mer"

Siamo destinati/e a delle
graziose branchie
Siamo destinati/e a dei
graziosi allevamenti

Camera Music #3

"Je hais la haine"

Je hais la haine
Je déteste la vilénie
Je déteste la haine well...
.Je hais la vilénie
J'ai en hor-reur la haine la
haine la la la haine la la la
Ah la haine, quelle horreur
Mon dieu, quelle horreur!
Je la déteste, la haine
Je la déteste Je la déteste Je
la déteste ouh la déteste
Mes pensées sont affolées
d'horreur
La haine est exécration
La haine est méprisable
elle est exécration et
méprisable
Oh!.....Mes pensées sont
affolées d'horreur
méprisable
La haine est insupportable
exécration méprisable elle
est exécration méprisable
exécration insupportable
Oh!... Mes pensées sont

Camera Music #3

"Odio l'odio"

Odio l'odio
Detesto la meschinità
Detesto l'odio, well...
Odio la meschinità
Ho in orrore l'odio, l'odio l'o
l'o l'o l'odio l'o l'o l'o
Ah, l'odio, che orrore
Mio Dio, che orrore!
Lo detesto, l'odio
Lo detesto lo detesto lo
detesto uh lo detesto
I miei pensieri sono
sconvolti dall'orrore
L'odio è esecrabile
L'odio è spregevole
è esecrabile e spregevole
Oh!... I miei pensieri sono
sconvolti dall'orrore
spregevole
L'odio è insopportabile
esecrabile spregevole è
esecrabile spregevole
esecrabile insopportabile
Oh!. I miei pensieri sono
sconvolti

bouleversées par l'horreur
elle est exécration
méprisante
Tu sais...
La haine est improbable
comme cadeau de nocces
inavouable en société
irrespirable dans l'ascenseur
improbable, irrespirable en
société et dans l'ascenseur
Oh!.....Mes pensées dans
l'ascenseur
elle est exécration
elle est exécration
improbable
elle est inavouable!
Tu sais...
La haine est méprisante
comme cadeau de nouvel
an
elle est exécration
inavouable irrespirable
Mes pensées sont affolées,
sont bouleversées par
l'horreur
Oh!....
Et la vilénie?
La vilénie je la déteste
Je la déteste la vilénie je la
déteste
elle est comme la haine
irrespirable dans l'ascenseur
et méprisante dans
l'ascenseur
Je la déteste la vilénie
elle est exécration
intolérable
Je la déteste elle est

dall'orrore
è esecrabile spregevole
Lo sai...
L'odio è improbabile come
regalo
di nozze
inconfessabile in società
irrespirabile in ascensore
improbable, irrespirabile in
società e in ascensore
Oh! I miei pensieri ni
ascensore
È esecrabile
È esecrabile, improbabile
È inconfessabile!
Lo sai...
L'odio è spregevole come
regalo
di Capodanno
è esecrabile, inconfessabile,
irrespirabile
I miei pensieri sono
sconvolti, sono turbati
dall'orrore
Oh!...
E la meschinità?
La meschinità, la detesto
La detesto, la meschinità, la
detesto
è come l'odio
irrespirabile in ascensore e
spregevole in ascensore
La detesto, la meschinità
è esecrabile, intollerabile
La detesto, è esecrabile,
spregevole, inconfessabile, è
insopportabile

exécrable méprisable
inavouable elle est
insupportable Mes pensées
sont bouleversées par
l'horreur
intolérable elle est
irrespirable
Tu sais...
la haine tombe en miettes
crumbles d'idioties
on le souffle...
pouf!

I miei pensieri sono
sconvolti dall'orrore
intollerabile, è irrespirabile
Lo sai...
l'odio cade in briciole
di idiozie
lo si soffia...
pout!

Camera Music #6 **"You should go there** **too"**

Where were you last
summer?
I found a tiny secret village
It felt soooo authentic
a tiny secret village
The staff knew my name
Yes
And we met real locals!
Such a charming place
The kids loved it!
a tiny secret
Such a quiet place
It felt so authentic
and the kids loved it!

Camera Music #6 **"Dovresti andarci anche** **tu"**

Dove sei stato l'estate
scorsa?
Ho trovato un piccolo
villaggio segreto
Sembrava così autentico
un piccolo villaggio segreto
Lo staff conosceva il mio
nome
Sì
E abbiamo incontrato le
autentiche persone del
luogo!
Un posto così incantevole
Ai bambini è piaciuto
tantissimo!
un piccolo e segreto
Un posto così tranquillo
Sembrava così autentico

Where were you last
summer?
I found a hidden little
village no one talks about

We felt soooo connected to
nature, and the locals were
adorable
a tiny secret
The pool was huge
The colors were wildly
unbelievable
We were surrounded by
nature
The palm trees looked so
natural
Nature there is amazing
At the end of our stay we
gave a small tip

They were incredibly
grateful

e ai bambini è piaciuto
tantissimo!

Dove sei stata l'estate scorsa?
Ho trovato un piccolo
villaggio nascosto
di cui nessuno parla

Ci siamo sentiti così
connessi con la natura,
e la gente del luogo era
adorabile
un piccolo e segreto
La piscina era enorme
I colori erano incredibilmente
selvaggi
Eravamo circondati dalla
natura
Le palme sembravano così
naturali
La natura lì è incredibile
Alla fine del soggiorno
abbiamo lasciato una piccola
mancia

Erano incredibilmente grati

Camera Music #7 "Ittiofagi e timbrofagi"

Testo liberamente tratto da *Das Geheimnis des Opfers, oder
Der Mensch ist, was er iBt* di Ludwig Feuerbach

La digestione è un processo di potere attraverso il quale il
vivente rende l'altro identico a sé.

Essa consente di trasformare l'esterno in qualcosa di
interno.

Ciascuno mangia ciò che si addice alla sua individualità o
natura,
alla sua età, al suo ceto e professione,
alla sua dignità.
Mangiare e bere – secondo un detto triviale quanto vero –
tengono assieme anima e corpo,
Dio e uomo,
tu e io.

Ma gli enzimi a volte possono essere felici.
La famiglia è armonia, si digerisce insieme, come un solo
organismo.

Abbiamo gli ittiofagi
gli strutofagi «mangiatori di struzzi»
i chelonofagi «mangiatori di testuggini»
gli acridofagi, i rizofagi, i silofagi, gli ofiofagi «mangiatori di
serpenti»
gli artofagi o «mangiatori di pane»
e i panfagi, coloro che «mangiano tutto»
I contadini insaporivano il pasto con la santoreggia o
maggiorana,
erano dunque «mangiatori di erbe selvatiche»,
ovvero,
timbrofagi.

BIOGRAFIE

mdi ensemble nasce a Milano nel 2002. Nel 2017 è insignito del premio “Una vita nella musica” dal Teatro alla Fenice di Venezia, per aver perseguito “con tenacia e infaticabile studio uno scopo molto preciso, affrontare cioè la produzione di musica contemporanea con una forte identità di suono e di stile interpretativo, alla stregua delle formazioni cameristiche dedite al repertorio tradizionale”.

Nel 2021 riceve il Premio Franco Abbiati dedicato a Mario Messinis “per la dedizione nei confronti dei repertori contemporanei che ha affrontato con disciplina analitica e compenetrazione poetica, individuando nel dialogo diretto con i compositori eseguiti la chiave di accesso per decifrare partiture di segno diversissimo, sempre coltivando una propria cifra sonora e interpretativa”.

Sin dagli esordi l'ensemble collabora con alcuni dei più grandi compositori viventi ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, tra cui Festival Milano Musica, Biennale Musica di Venezia, Società del Quartetto di Milano, Bologna Festival, Mito-Settembre Musica, Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi, Festival Transart, Festival Présences di Radio France, Festival Jeunesse di Vienna, ORF di Innsbruck, Villa Concordia a Bamberg, SWR di Stoccarda, SMC di Losanna, LACMA di Los Angeles, Chelsea Music Festival di New York. Ha collaborato con direttori quali Marco Angius, Stefan Asbury, Robert HP Platz, Emilio Pomarico, Yoichi Sugiyama, Pierre-André Valade.

Dal 2016 mdi ensemble organizza a Milano la rassegna di concerti e masterclass “Sound of Wander”. Dal 2019 è anche promotore di Newmusic Week, un workshop

internazionale di composizione e prassi strumentale contemporanea (in collaborazione con Accademia Filarmonica Romana e Villa Vigoni – Centro italo-tedesco per il dialogo europeo).

Ha inciso cd dedicati a Simone Movio, Mauro Lanza e Andrea Valle, Marco Momi, Giovanni Verrando, Misato Mochizuki, Emanuele Casale, Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni (premio Accademia Charles Cros, “Coup de coeur-musique contemporaine” 2009), Simone Movio. Il DVD See the Sound–Homage to Helmut Lachenmann è stato trasmesso da Rai 5 e Sky Classica.

Stefano Battaglia ha cominciato la sua carriera pianistica da giovanissimo, suonando soprattutto repertorio barocco per tastiera in Italia e all'estero. Attivo nel campo del jazz dalla metà degli anni '80, ha collaborato con i più importanti artisti della scena internazionale, fra cui Lee Konitz, Kenny Wheeler, Dewey Redman, Tony Oxley, Barre Phillips, Steve Swallow, Enrico Rava, Aldo Romano, Bill Elgart, Dominique Pifarély, Jay Clayton, Pierre Favre. Ha trasposto in musica il ciclo dei 56 Sonetti ad Orfeo di R. M. Rilke, ha dedicato molti lavori ai mistici come Juan de la Cruz e Jelaleddin Rumi, alle figure di musicisti e compositori come Bill Evans e Alec Wilder, artisti come Pier Paolo Pasolini e Mark Rothko. Dal 2004 registra come leader per ECM. Dal 1988 insegna presso Siena Jazz, dove è docente di tecniche dell'improvvisazione per il triennio e per il biennio di Siena Jazz University. Dal 2018 è docente presso l'Accademia Chigiana e dirige il progetto **Tabula Rasa – Chigiana Siena Jazz Ensemble**.

Il **Chigiana Percussion Ensemble** nasce nel 2015 nell'ambito del corso di perfezionamento di Percussioni tenuto da Antonio Caggiano presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei migliori giovani percussionisti. A organico variabile, formato dai migliori allievi del corso, l'ensemble debutta nel 2015 con la versione integrale di *Drumming* di Steve Reich, presentata con successo al Chigiana International Festival, al Festival di Ravello e al Museo MAXXI di Roma: una vocazione, fin dagli esordi, per l'interazione tra la musica del Novecento e i luoghi dell'arte contemporanea.

Negli anni il repertorio si è arricchito di pagine fondamentali del Novecento e della contemporaneità: *Le noir de l'Étoile* di Gérard Grisey con Tempo Reale (2016); *Kathinkas Gesang* di Karlheinz Stockhausen con Patrick Gallois, Alvis Vidolin e Nicola Bernardini (2018); e programmi dedicati a Stockhausen, Xenakis e Battistelli. Numerose le collaborazioni internazionali (tra cui Lukas Ligeti) e con istituzioni quali Siena Jazz University, Orchestra della Toscana, Orchestra della Fondazione Pavarotti e ContempoartEnsemble, oltre al legame continuativo con la classe di Composizione di Salvatore Sciarrino, con cui i percussionisti lavorano ogni anno durante il Festival.

Tra il 2023 e il 2025 l'ensemble ha preso parte a produzioni di rilievo nazionale, tra cui la prima assoluta di *La vérité, pas toute* di Andrea Molino, opera multimediale per percussioni, live electronics e video commissionata dall'Accademia Chigiana. Nel luglio 2025, in coproduzione con il Maggio Musicale Fiorentino per l'80° anniversario della Liberazione, è stato protagonista, sotto la direzione di Lorenzo Donati, dei

Canti di prigionia di Luigi Dallapiccola e della prima assoluta di *Disegnare rami* di Filippo Perocco; sempre nel 2025 ha eseguito la prima italiana di *Argumenta* (2020) di Philippe Manoury, in un programma diretto da Andrea Molino con musiche di Filippo Del Corno e Pierre Boulez.

Attivo sia in formazioni estese sia in ensemble cameristici, il Chigiana Percussion Ensemble rappresenta oggi una delle realtà giovanili più dinamiche e specializzate d'Italia nel panorama della musica contemporanea e dei nuovi linguaggi multimediali.

Antonio Caggiano – Formatosi come percussionista al Conservatorio dell'Aquila e come compositore al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, nel 1987 Antonio Caggiano dà vita con Gianluca Ruggeri all'Ensemble Ars Ludi con cui partecipa a importanti festival e rassegne nazionali e internazionali, intrecciando rapporti di collaborazione con alcuni fra i maggiori compositori contemporanei quali S. Reich, G. Battistelli, A. Part, G. Bryars. Nel 2022 l'Ensemble vince il Leone D'argento alla Biennale Musica di Venezia.

Attivo come timpanista e percussionista nelle maggiori istituzioni lirico-sinfoniche italiane ha collaborato con importanti direttori quali L. Bernstein, G. Sinopoli, L. Maazel, D. Gatti, W. Sawallisch, M.W. Chung. Ha lavorato con diverse generazioni di compositori internazionali contribuendo attivamente alla creazione di un nuovo repertorio per percussioni.

Collabora in qualità di solista con prestigiosi Ensemble ed è docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Scrive musiche

per il teatro, la danza e collabora spesso con visual artists.

Ha tenuto corsi al Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano, alla Sibelius Academy di Helsinki e seminari e stages in varie parti del mondo.

È il primo docente di strumenti a percussione presso l'Accademia Chigiana dal 2015.

Francesco Bigoni è un sassofonista, clarinettista, compositore e didatta italiano, attivo sulla scena internazionale del jazz e della musica improvvisata contemporanea. Formatosi prevalentemente da autodidatta, è stato profondamente influenzato dall'incontro con la musica di Steve Lacy e dagli studi a Siena Jazz con Enrico Rava e Stefano Battaglia.

Dopo l'esperienza nell'Under 21 Quintet di Enrico Rava e nel Permanent Workshop di Stefano Battaglia, ha preso parte al collettivo El Gallo Rojo, esperienza fondamentale per la definizione della propria identità artistica e per la nascita di numerosi progetti originali. Nel corso della sua carriera ha collaborato con musicisti quali Greg Cohen, Jim Black, Gianluca Petrella, Francesco Diodati, Maria Faust, Jacob Anderskov, Mark Solborg e Federica Michisanti, esibendosi nei principali festival e club d'Europa, oltre che negli Stati Uniti, in Turchia e in diversi Paesi africani.

Dal 2009 vive a Copenaghen, dove ha completato il programma post-laurea "Soloist" presso il Rhythmic Music Conservatory. Inserirsi stabilmente nella scena musicale scandinava, ha sviluppato un'intensa attività internazionale attraverso ensemble quali On Dog, Maniscalco/Bigoni/Solborg, Sacrum Facere, Sidechains, Copenhagen Clarinet Choir, Hands e Weave 4, affiancando alla pratica improvvisativa una costante

ricerca sulla composizione, sul suono e sulle dinamiche collettive.

Con la Cosmic Band di Gianluca Petrella ha ottenuto il premio Top Jazz della rivista Musica Jazz come miglior gruppo italiano nel 2009; con il progetto Unscientific Italians ha ricevuto lo stesso riconoscimento nel 2021.

Accanto all'attività artistica svolge un'intensa attività didattica. Da anni è docente e supervisore presso il Rhythmic Music Conservatory di Copenaghen e, dal 2020, insegna presso Siena Jazz University. Nel 2025 ha ricoperto l'incarico di Direttore Artistico e Didattico di Siena Jazz, contribuendo alle attività artistiche e formative dell'Accademia.

Parallelamente alla carriera musicale ha studiato ingegneria presso la Technical University of Denmark e l'Aalborg University di Copenaghen, specializzandosi in acustica, signal processing e interaction design. La sua ricerca si estende allo sviluppo di strumenti musicali e dispositivi per la performance, integrando pratica artistica, sperimentazione sonora e ricerca tecnologica.

Il **Quartetto Sincronie** è formato da Houman Vaziri e Agnese Maria Balestracci ai violini, Arianna Bloise alla viola ed Elide Sulsenti al violoncello. Il Quartetto è stato allievo chigiano del corso di perfezionamento in Quartetto d'archi e musica da camera tenuto dal M° Clive Greensmith presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Nato nel 2011, il Quartetto Sincronie si è formato e perfezionato presso la Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di M. Da Silva e A. Nannoni, e successivamente presso l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona nel corso tenuto dal Quartetto di Cremona. Nel corso della propria formazione ha partecipato a numerose accademie e

corsi di perfezionamento internazionali, tra cui l'Académie Internationale de Musique Maurice Ravel (Francia, 2015), l'International Summer Academy (Austria, 2016), la Savonlinna Music Academy (Finlandia, 2017) e l'Accademia Chigiana di Siena.

Particolarmente attento al repertorio contemporaneo e alla collaborazione con i compositori viventi, il Quartetto ha preso parte, previa selezione e con borsa di studio, ai workshop della Fondazione Giorgio Cini di Venezia "La creazione del timbro: gli strumenti ad arco amplificati" (2017) e "Armonia e forma nei quartetti per archi di J. Cage, B. Maderna e G. Manzoni" (2021). Nel 2018 ha partecipato al programma di residenza artistica per giovani quartetti d'archi "La Casa del Quartetto", presso la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

Premiato alla II edizione del Concorso Internazionale di Interpretazione di Musica Contemporanea "F. Mencherini" (Cagli, 2013), il Quartetto Sincronie ha sviluppato un'intensa attività concertistica in importanti festival e istituzioni italiane, tra cui il Festival dell'Accademia Chigiana, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Festival di Nuova Consonanza, la Società del Quartetto di Vicenza, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, il Festival Internazionale di Portogruaro, Est-Ovest Festival, Palazzo Strozzi a Firenze, la Rassegna musicale dei Giardini La Mortella e il Festival Villa Pennisi in Musica.

La ricerca sul repertorio contemporaneo e il dialogo con altre forme artistiche costituiscono elementi centrali dell'attività del Quartetto. Si è esibito, su invito dell'Ambasciata di Svezia, per la cerimonia di conferimento del Premio Nobel per la Fisica a Giorgio Parisi (2021); ha collaborato con l'American Academy in

Rome, in residenza artistica con il compositore W. Dougherty per il progetto Aluminium Forest (2021); ha preso parte alla produzione della coreografia Cacti di Alexander Ekman presso il Teatro dell'Opera di Roma. Ha inoltre registrato per Rai 5 il programma Inventare il tempo di Sandro Cappelletto, nella puntata dedicata a Franz Schubert.

Nel 2025 il Quartetto Sincronie ha partecipato al Chigiana International Festival & Summer Academy, prendendo parte alla prima esecuzione assoluta di "Hérodiade" di Matteo D'Amico.

Nel 2019 il Quartetto è stato ensemble in residenza per la masterclass di composizione tenuta dal M° Daniele Bravi, mentre nel 2021 è stato ensemble in residenza presso l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona per il workshop di composizione tenuto dalla compositrice americana Caroline Shaw. Nel 2023 è stato ospite di Rai Radio 3 nel programma Piazza Verdi, eseguendo in diretta un quartetto di G.F. Malipiero, ed è stato intervistato nel programma Mestiere Teatro sul canale Classica HD.

Il 1° dicembre 2023 è uscito per l'etichetta Stradivarius il primo disco del Quartetto Sincronie, G.F. Malipiero – C. Monteverdi. Il progetto discografico, dedicato al compositore italiano nel cinquantenario della morte, esplora il rapporto tra la tradizione musicale italiana antica e la ricerca di una nuova scrittura strumentale nel Novecento.

Il Quartetto Sincronie è stato selezionato dalla Fondazione Accademia Musicale Chigiana di Siena per prendere parte al progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo", iniziativa istituita in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il CIDIM – Comitato Nazionale

Italiano Musica. Nell'ambito del progetto il Quartetto ha realizzato concerti in ambito internazionale, tra cui la partecipazione all'European Music Week presso il Saudi Music Hub di Riad nel 2025.

Il Quartetto Sincronie prosegue il proprio percorso artistico attraverso la valorizzazione del grande repertorio quartettistico, la ricerca sulla musica del Novecento e contemporanea e la collaborazione con nuove generazioni di compositori, con una particolare attenzione alla dimensione timbrica e alla continua evoluzione del linguaggio musicale.

Il **Chigiana Live Electronics Ensemble** è l'ensemble in residenza della Fondazione Accademia Musicale Chigiana dedicato alla creazione, interpretazione ed esecuzione della musica elettronica dal vivo. Nato nell'ambito del corso di alta formazione Live Electronics – Sound & Music Computing, il gruppo riunisce giovani musicisti e performer specializzati nell'esecuzione della musica elettroacustica contemporanea, affiancando interpreti e compositori internazionali nelle produzioni del Chigiana International Festival & Summer Academy. Coordinato da Alvise Vidolin e Nicola Bernardini, con la collaborazione di Julian Scordato, il CLEE rappresenta un laboratorio permanente di ricerca artistica e tecnologica, nel quale la sperimentazione sonora, la progettazione degli ambienti elettronici e la spazializzazione del suono diventano parte integrante dell'esecuzione musicale.

L'ensemble nasce dalla consolidata esperienza del corso di Live Electronics della Chigiana, sviluppato in collaborazione con il SaMPL – Sound and Music Processing Lab del Conservatorio "C. Pollini" di Padova e con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC)

dell'Università di Padova. Attraverso un intenso lavoro di studio, progettazione e performance, il CLEE affronta il repertorio storico e contemporaneo per strumenti ed elettronica, contribuendo alla diffusione delle più avanzate pratiche esecutive della musica elettroacustica.

Il debutto ufficiale del Chigiana Live Electronics Ensemble è avvenuto nell'edizione 2025 del Chigiana International Festival & Summer Academy, con il concerto "Fantasie Elettroacustiche", dedicato a opere di Pierre Boulez, Aldo Clementi, Giorgio Nottoli e Berislav Šipuš, accanto a interpreti di rilievo internazionale.

Alvise Vidolin – Regista del suono, musicista informatico e interprete Live Electronics, Alvise Vidolin ha collaborato con i principali compositori contemporanei in Italia e all'estero per esecuzioni in teatri e festival internazionali.

Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo del Sound and Music Computing, studiando le potenzialità compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali.

Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, è stato docente di Musica Elettronica all'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Milano dal 1993 al 2013 e del corso di Esecuzione e Interpretazione della Musica Elettroacustica presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova – Laboratorio SaMPL dal 2009 al 2019. È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono, socio

corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti e docente di Live Electronics presso la Chigiana Summer Academy dal 2018.

Nicola Bernardini ha studiato composizione con Thomas McGah e John Bavicchi al Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato nel 1981.

In qualità di esecutore e collaboratore tecnico ha lavorato con i più influenti compositori e musicisti della musica contemporanea attivi in Italia e all'estero.

Ha insegnato al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova per oltre 22 anni e dal 2013 è docente di Composizione Musicale Elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Collabora con Dipartimento di Informatica e Scienze delle Telecomunicazioni dell'Università di Genova e con il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento d'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. Quest'ultimo e il Conservatorio di della stessa città hanno creato SaMPL (Sound and Music Processing Lab) – il primo living-lab del mondo interamente dedicato alla musica e ai musicisti.

Dal 2018 tiene il seminario estivo Live electronics. Sound and music computing assieme ad Alvis Vidolin.

Mimma Campanale è direttrice d'orchestra, pianista e compositrice. Dopo una precoce formazione pianistica, iniziata all'età di sei anni e segnata da numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali ed europei, ha intrapreso gli studi di direzione d'orchestra presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, conseguendo le lauree di primo e secondo livello con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Marco Angius.

Il suo percorso artistico è caratterizzato da una particolare attenzione al repertorio del Novecento e contemporaneo, ambito nel quale ha approfondito la propria formazione attraverso masterclass di direzione d'orchestra dedicate a Richard Strauss e al tardo romanticismo tedesco con Benedetto Montebello, al repertorio contemporaneo con Arturo Tamayo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, e attraverso studi di composizione con Ivan Fedele. Parallelamente sviluppa un interesse per la scrittura musicale, realizzando proprie elaborazioni e trascrizioni, tra cui una versione per tromba e archi di Albumblatt di Aleksandr Glazunov.

Dal 2012 svolge attività come direttore d'orchestra, affrontando repertori sinfonici, lirici, cameristici e multidisciplinari. Dopo le prime esperienze nel repertorio operistico e sinfonico, tra cui *Così fan tutte* di Mozart presso il Teatro "Umberto Giordano" di Foggia e la Quarta Sinfonia di Mahler, debutta con l'Orchestra di Padova e del Veneto, con cui instaura una collaborazione continuativa sia come direttore sia come assistente alla direzione musicale e alla produzione artistica.

Ha collaborato con Marco Angius in importanti progetti dedicati alla musica contemporanea, tra cui l'inaugurazione del Festival Milano Musica 2017 con Studi per l'intonazione del mare di Salvatore Sciarrino, dove ha coordinato le grandi masse strumentali composte da 100 flauti e 100 sax. Ha inoltre collaborato a nuove produzioni in prima esecuzione assoluta con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, i Teatri di Reggio Emilia / Festival Aperto, lavorando su opere di Adriano Guarnieri (*Fammi udire la tua voce*, 2017) e Filippo Perocco (*Lontano da qui*, 2018).

Il suo interesse per il rapporto tra musica e altre forme artistiche l'ha portata a collaborare con il Museo del Precinema di Padova, dirigendo in prima esecuzione assoluta una trascrizione per orchestra delle prime colonne sonore del cinema muto, e a realizzare progetti che intrecciano musica e danza. Dal 2016 collabora con l'Orchestra di Padova e del Veneto anche nell'ambito della produzione televisiva musicale, partecipando alle quattro edizioni di Lezioni di suono, trasmesse su Rai 5 con la presenza di compositori e musicologi quali Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele, Giorgio Battistelli e Sandro Cappelletto. Ha inoltre collaborato a Immortali Amate, ciclo dedicato ai cinque concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, trasmesso da Rai 5 nel 2020 in occasione del 250° anniversario della nascita del compositore.

Accanto all'attività musicale, nel 2012 consegue la laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Bari, con uno studio sperimentale sulla valenza emozionale del linguaggio musicale. Prosegue il proprio percorso di ricerca nell'ambito della psicologia clinica, indagando il rapporto tra musica, percezione e sviluppo umano. Nel 2018 collabora inoltre con l'etichetta Stradivarius come traduttrice per il booklet del CD di Luigi Nono Prometeo. Tragedia dell'ascolto (STR37096).

La sua attività artistica si muove così tra direzione d'orchestra, composizione, ricerca sul repertorio contemporaneo e interesse per le connessioni tra musica, scienza e altre forme espressive.

Luca Richelli – Compositore, sound designer e live electronics performer. Diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica Elettronica, Composizione e Nuove Tecnologie, Regia del Suono.

Docente di *Multimedialità* presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza ed *Elettroacustica* presso il conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento.

Ha insegnato *Composizione Musicale Elettroacustica* presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, *Informatica Musicale* presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia *Sound Design* al Dipartimento di Nuove Tecnologie per l’Arte all’Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e *Computer Music* al dipartimento di Composizione e Computer Music della Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Stoccarda, Germania.

È stato coordinatore del SaMPL (Sound and Music Processing Lab) del Conservatorio di “C. Pollini” di Padova dal 2013 al 2016.

Svolge attività concertistica nell’ambito del live-electronics sia eseguendo proprie composizioni che del repertorio contemporaneo in numerose rassegne musicali tra cui: *Milano Musica* 2017, *Festival Traiettorie* Parma 2014, *Colloqui di Informatica Musicale* Roma 2014, Torino 2010 e Venezia 2008, *Rassegne SaMPL* e *Centro d’Arte degli studenti dell’Università di Padova* 2013-2016, *Auditorium Parco della Musica* Roma 2013, *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, la *Biennale di Venezia* 2013 e 2012, *Sound and Music Computing*, Padova 2011, *EMUfest* Roma 2009-2014, *Verona Contemporanea* 2010, *Mondi Sonori* Trento 2009, *Festival Spaziomusica* Cagliari 2008, *ArteScienza Biennale Internazionale di arte scienza e cultura contemporanea* Roma 2008, *Variazioni di Pressione* Verona 2008 e 2005, *Stagioni ExNovo Musica* Venezia, 2014, 2013 e 2007.

Sue composizioni sono state pubblicate dalla casa editrice Ars Publica, e suoi articoli di carattere

musicologico sono apparsi sul Bollettino della Società Letteraria di Verona. La composizione *Opera Omnia* è stata selezionata dal CEMAT e pubblicata nel 5 CD della collana di musica elettroacustica. La composizione *Interplayflute*, per flauti ed elettronica ha ricevuto menzione speciale per il live electronics al *Premio Nazionale delle Arti*, Trento 2009. Recentemente ha pubblicato presso Edizioni Musicali TauKay un CD di composizioni acusmatiche. Ha scritto, su commissione IRCAM, il manuale online della libreria OMChroma per l'ambiente grafico di aiuto alla composizione OpenMusic.

Julian Scordato compie gli studi di composizione e nuove tecnologie con lode presso il Conservatorio di Venezia, sotto la guida di Corrado Pasquotti e Alvise Vidolin. Sue opere strumentali ed elettroacustiche sono state selezionate in concorsi internazionali e rappresentate in festival e rassegne tra cui La Biennale di Venezia, RomaEuropa Festival, Festival 5 Giornate (Milano), Electronic Arts and Music Festival (Miami), Stagione concertistica A.Gi.Mus. (Venezia), EMUFest (Roma), Re-new Digital Arts Festival (Copenhagen), Gaudeamus Music Week (Utrecht). In qualità di compositore, interprete di live electronics, regista del suono partecipa ad eventi quali il XVII Colloquio di Informatica Musicale, World Venice Forum, Convegno La Terra Fertile, Beyond Entropy: When Energy Becomes Form, Premio Nazionale delle Arti 2011, 8th Sound and Music Computing Conference. Compone musiche per il video, per il teatro e per installazioni. È stato curatore musicale della Rassegna dell'Arte e del Teatro indipendente di Pordenone. È membro di Arazzi Laptop Ensemble, gruppo di esecutori-compositori di

musica elettroacustica, con cui ha collaborato presso la Fondazione Cini di Venezia. Sue composizioni sono edite da Ars Publica e Taukay Edizioni Musicali.

MDI ENSEMBLE

Elia Leon Mariani violino elettrico

Paolo Fumagalli viola elettrica

Giorgio Casati violoncello elettrico

Samuel Toro Pérez chitarra elettrica

Luca Ieracitano MIDI keyboard

Paolo Brandi supervisione tecnica del progetto

Solisti dell'ENSEMBLE TABULA RASA

**Jody Bortoluzzi, Michela Bregantin, Noemi Fiorucci,
Emanuela Maglione, Elsa Martin**

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

**Francesco Conforti, Vittoria Di Grazia, Matteo Lelii,
Davide Traina**

QUARTETTO SINCRONIE

Houman Vaziri violino

Agnese Maria Balestracci violino

Arianna Bloise viola

Elide Sulsenti violoncello

CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE

**Davide Broggin, Elisabetta Costantino, Mikuláš Mrva
Vincenzo Pitingaro, Mattia Pizzato, Julian Scordato,
Luca Richelli, Francesca Seggioli, Andrea Spontoni**



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.
L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST**

[Leggi qui](#)

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.
THE UTOPIA OF A BLUMENFEST**

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

SABATO 18

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
Camera Music, una composizione multimediale e transdisciplinare
GIOVANNI VERRANDO

SPECIAL EVENTS ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
CONCERTO PER L'ITALIA

STEFANO BOLLANI / ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA / DANIEL HARDING
Maurice Ravel, George Gershwin, Modest Musorgskij / Maurice Ravel

DOMENICA 19

FACTOR ORE 19, BASILICA DEI SERVI
Concerto del Corso di Direzione di coro

LORENZO DONATI docente
ELISABETTA STANGHELLINI arpa
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
Benjamin Britten, Gustav Holst, Herbert Howells, Francis Poulenc,
Giovanni Pierluigi da Palestrina, Tomás Luis de Victoria, Ralph
Vaughan Williams, John Tavener

SPECIAL EVENTS ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
Gran Galà sinfonico

CHARLOTTE MELKONIAN violoncello
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente
Camille Saint-Saëns, Pëtr I. Čajkovski

LUNEDÌ 20

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
Dove è andato Pollicino?
COMPAGNIA CORPS ROMPU / MARIANNE
LEWANDOWSKI / MARIA CLAUDIA MASSARI
SILVIA BELFIORE / ANTONIO CAGGIANO
MARCO BORGOGNI / DANILO FACCO

Nuova produzione Accademia Musicale Chigiana

TODAY ORE 19, CHIESA DI S. AGOSTINO
CAGE / DOATI Music of Changes
(con rifrazioni elettroniche)

CIRO LONGOBARDI pianoforte
ROBERTO DOATI / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA
RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS
ENSEMBLE
Franco Evangelisti, John Cage, Roberto Doati

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
MOZART DON GIOVANNI
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, VILLA CHIGI
CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTÀ

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

